

Tipologie di unità formative

Le Unità Formative connesse con il presente Piano potranno essere promosse direttamente dal LS E. Fermi o dalla rete di scopo che organizza la formazione, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale. Dette unità potranno, quindi, integrarsi o affiancarsi con i piani nazionali (Capitolo 4) e la formazione autonomamente organizzata per gestire le attività richieste dall'obbligo della formazione.

Le Unità Formative, potranno essere, inoltre, associate alle scelte personali del docente, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015). Le attività formative (partecipazione a percorsi, frequenza di stage, corsi accademici, percorsi online anche attraverso modalità di riconoscimento delle competenze come gli open badge, partecipazione a gruppi di ricerca, gemellaggi e scambi, ecc.) saranno documentate nel portfolio personale del docente e portate a conoscenza della scuola di appartenenza, che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni, ecc.) in modo da ricondurle ad un investimento per l'intera comunità professionale.

Per la definizione delle Unità Formative, in fase di prima definizione si farà riferimento a standard esistenti, come il sistema dei CFU universitari e professionali, che sono pari a 25 ore di lavoro comprensive di lezioni, esercitazioni, studio a casa (1 UF= 25 ore)

La scuola riconosce come Unità Formative la partecipazione a iniziative promosse direttamente dal LS Fermi, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di formazione della scuola.

Inoltre, considerato che è importante qualificare prima che quantificare, l'impegno del docente non contemplerà solo l'attività in presenza ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali ad esempio:

- formazione a distanza,
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione,
- lavoro in rete,
- approfondimento personale e collegiale,
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola,
- progettazione

La partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all'interno della scuola o nelle reti di scuole sarà adeguatamente riconosciuta con Unità Formative. Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- formazione sulle lingue e il CLIL
- coinvolgimento in progetti di rete
- particolare responsabilità in progetti di formazione
- ruoli di tutoraggio per i neoassunti
- animatori digitali e team dell'innovazione
- coordinatori per l'inclusione
- ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro

Nella progettazione del presente Piano triennale si dovrà garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, diversamente modulabile nel triennio.

Esigenze connesse con il piano di formazione triennale:

1.AUTONOMIA ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

Livello di governance: (PON + altri fondi MIUR)

Coerenza con le priorità: Piano di miglioramento

Destinatari

- Referenti di istituto, funzioni strumentali, figure di coordinamento, tutor, per presidiare i processi organizzativi e didattici, finalizzati al miglioramento dell'insegnamento e dei risultati scolastici;
- Formatori, anche per la produzione di materiali didattici innovativi;
- Docenti, consigli di classe, dipartimenti impegnati nei progetti di arricchimento, differenziazione e individualizzazione dell'insegnamento e in processi di innovazione delle metodologie e delle didattiche;
- Dirigenti scolastici;
- Personale ATA.

Contenuti chiave:

Progettare nell'ambito dell'autonomia; progettazione europea; flessibilità organizzativa; didattica modulare; gestione della classe; progettazione partecipata degli ambienti di apprendimento; gestione e valorizzazione della quota dell'autonomia del curricolo d'Istituto; utilizzo dell'organico dell'autonomia: modelli e simulazioni; lavorare in gruppo; tempo-scuola; organico potenziato e organico funzionale; team teaching; peer review e tutoraggio; ruolo del middle management nella scuola; lavorare nella comunità professionale; progettazione del piano dell'offerta formativa, lavorare in reti e ambiti.

Linee strategiche

- Rafforzare la capacità di ogni scuola di utilizzare risorse umane, risorse didattiche, risorse finanziarie per migliorare la qualità della didattica e gli apprendimenti degli allievi;
- Caratterizzare ogni scuola come comunità professionale impegnata nella progettazione partecipata, gestione e valutazione della propria offerta formativa, anche attraverso la formazione di nuove figure con particolari funzioni (referenti, tutor, responsabili di aree di lavoro);
- Promuovere forme di leadership educativa favorendo il lavoro collaborativo tra gli insegnanti, la formazione di staff, il presidio dell'autonomia di ricerca e innovazione, i rapporti con la dirigenza scolastica;
- Arricchire l'offerta formativa di progetti correlati con gli apprendimenti disciplinari e le competenze cross-curricolari;
- Sensibilizzare i docenti ed il personale della scuola verso l'utilizzo delle opportunità offerte dalla piena attuazione dell'autonomia (organico potenziato, piano triennale, flessibilità organizzativa, figure di coordinamento, fondi di incentivazione, formazione di istituto);
- Sostenere lo sviluppo di una cultura dell'autonomia tra gli operatori scolastici e nella comunità sociale, per favorire le azioni di rete, i partenariati, la progettazione partecipata, la governance territoriale dell'offerta formativa;
- Sperimentare ed implementare modelli organizzativi e di gestione degli spazi innovativi anche finalizzati a nuove modalità di lavoro d'equipe (aule laboratorio, spazi alternativi all'aula, diversi moduli orari, diversa scomposizione del gruppo classe, ecc).

Target	Azioni formative	Quando
Referenti di istituto, funzioni strumentali e figure di coordinamento	Progettazione nell'ambito dell'autonomia, flessibilità organizzativa, leadership educativa, governance territoriale e utilizzo e gestione delle risorse umane e strumentali	A partire dal 2017
Dirigenti scolastici e Direttori dei servizi generali e amministrativi	Progettazione nell'ambito dell'autonomia, flessibilità organizzativa, leadership educativa, governance territoriale e utilizzo e gestione delle risorse umane e strumentali	Anno scolastico 2016/2017
Formatori	Arricchimento, differenziazione e individualizzazione dei curricoli e implementazione di modelli organizzativi per la gestione di spazi innovativi, risorse umane, didattiche,	Anno scolastico 2016/2017

	finanziarie	
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Arricchimento, differenziazione e individualizzazione dei curricoli, anche associato a processi di innovazione delle metodologie e delle didattiche.	A partire dal 2017

2.DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE	
Livello di governance: (PON + altri fondi MIUR); Progettazione in autonomia dell'ambito 1 e delle reti di scopo Coerenza con le priorità: Piano di miglioramento	
Destinatari	Contenuti chiave
<ul style="list-style-type: none"> • Docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, sia in ambito disciplinare che trasversale, sia in relazione al curricolo verticale, per formare una rete estesa di docenti in ogni scuola, impegnati a praticare processi didattici innovativi; • Docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, per promuovere la pratica dell'osservazione reciproca in ogni scuola; • Docenti referenti dei dipartimenti disciplinari, tutor e formatori, per dare vita a laboratori territoriali di ricerca-didattica, formazione, sperimentazione di nuove metodologie; • Team di docenti insieme al dirigente scolastico per la progettazione dei curricoli e per delineare la mappa delle competenze in uscita; • Dirigenti scolastici. 	<p>Didattiche collaborative e costruttive; rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze; rafforzamento delle competenze di base; passaggio dai modelli di certificazione delle competenze alla programmazione "a ritroso"; progressione degli apprendimenti; compiti di realtà e apprendimento efficace; imparare ad imparare: per un apprendimento permanente; metodologie: project-based learning, cooperative learning, peer teaching e peer tutoring, mentoring, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva; peer observation; ambienti di apprendimento formali e informali; rubriche valutative.</p>
Linee strategiche	
<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la capacità delle scuole di progettare il curricolo per competenze, in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari; • Spostare l'attenzione dalla programmazione dei contenuti alla didattica "per competenze"; • Fornire ai docenti un quadro teorico consistente e mostrare esempi e modelli significativi, immediatamente applicabili, favorendo la correlazione tra attività curricolari e situazioni di realtà; • Rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative; • Promuovere la diffusione di strumenti idonei all'osservazione, documentazione e valutazione delle competenze; • Promuovere la pratica dell'osservazione reciproca in classe (peer observation); • Promuovere la connessione tra progettazione dei curricoli, azione didattica in classe, valutazione formativa e certificazione degli apprendimenti; • Utilizzare la mappatura e certificazione delle competenze come strumento per una progettazione "a ritroso"; • Utilizzare i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per progettare percorsi didattici e delineare la mappa di competenze in uscita; • Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione, capace di apprezzare le competenze promosse negli allievi e non solo di verificare le conoscenze; • Promuovere la ricerca didattica, sia di carattere disciplinare, sia nelle sue connessioni interdisciplinari; • Favorire la documentazione delle esperienze creando banche di materiali didattici e di buone pratiche a partire da quelle presenti nei percorsi già realizzati per l'attuazione delle Indicazioni Nazionali. 	

Target	Azioni formative	Quando
--------	------------------	--------

Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Introduzione alla programmazione “a ritroso” e alla progettazione dei curricoli per competenze	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Didattica per competenze: quadro teorico, modelli , valutazione e certificazione degli apprendimenti	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Introduzione della pratica dell’osservazione reciproca in classe	A partire dal 2017
Docenti di scuola secondaria di I grado e di II grado (biennio)	Competenze di base e metodologie innovative per il loro apprendimento (italiano, competenze matematico-logiche e scientifiche)	A partire dal 2017

3.COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L’APPRENDIMENTO

Livello di governance: (PON + altri fondi MIUR); Progettazione in autonomia dell’ambito 1 e delle reti di scopo
Coerenza con le priorità: Piano nazionale

Destinatari

- Docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, sia in ambito disciplinare che trasversale, sia in relazione al curricolo verticale, per formare una rete estesa di docenti in ogni scuola, impegnati a praticare processi didattici innovativi;
- Docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, per promuovere la pratica dell’osservazione reciproca in ogni scuola;
- Docenti referenti dei dipartimenti disciplinari, tutor e formatori, per dare vita a laboratori territoriali di ricerca-didattica, formazione, sperimentazione di nuove metodologie;
- Team di docenti insieme al dirigente scolastico per la progettazione dei curricoli e per delineare la mappa delle competenze in uscita;
- Dirigenti scolastici.

Contenuti chiave

Missione e visione del PNSD; cultura digitale e cultura dell’innovazione; integrazione PNSD-PTOF; ambienti per la didattica digitale integrata e per la collaborazione; scenari e processi didattici per l’integrazione degli ambienti digitali per la didattica e l’uso di dispositivi individuali a scuola (Bring Your Own Device - BYOD); valorizzazione delle pratiche innovative; coinvolgimento della comunità scolastica e territoriale; sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa; documentazione dell’attività didattica; risorse educative aperte (Open Educational Resources - OER); archivi digitali online e affidabilità delle fonti; tecniche di costruzione di contenuti digitali per la didattica; copyright e licenze aperte; open source e condivisione del sapere; documentazione digitale e biblioteche scolastiche; ICT per l’inclusione; educazione ai media; social media policy e uso professionale dei social media; collaborazione e comunicazione in rete; cittadinanza digitale; ricerca, selezione, organizzazione di informazioni; (open e big) data literacy; pensiero computazionale; creatività digitale (making) e robotica educativa; information literacy.

Linee strategiche

- Promuovere il legame tra innovazione didattica e metodologica e tecnologie digitali;
- Promuovere il legame tra innovazione organizzativa, progettazione per l’autonomia e tecnologie digitali;
- Rafforzare la formazione all’innovazione didattica a tutti i livelli (iniziale, in ingresso, in servizio);
- Valorizzare l’azione dell’animatore digitale e del team per l’innovazione;
- Rafforzare cultura e competenze digitali del personale scolastico, con riferimento a tutte le dimensioni delle competenze digitali (trasversale, computazionale e di “cittadinanza digitale”), verticalmente e trasversalmente al curricolo;

- Promuovere l'educazione ai media nelle scuole di ogni ordine e grado, per un approccio critico, consapevole e attivo alla cultura, alle tecniche e ai linguaggi dei media;
- Rafforzare il rapporto tra competenze didattiche e nuovi ambienti per l'apprendimento, fisici e digitali;
- Utilizzare competenze e ambienti digitali per la promozione della lettura e dell'information literacy;
- Promuovere un'adeguata complementarità tra utilizzo delle tecnologie digitali e abilità manuali, compresa la scrittura a mano, per favorire un pieno sviluppo delle competenze psico-motorie degli studenti;
- Stimolare la produzione di Risorse Educative Aperte (OER) per favorire la condivisione e la collaborazione nell'ottica di promuovere la cultura dell'apertura;
- Favorire percorsi di alta formazione all'estero sui temi dell'innovazione.

Target	Azioni formative	Quando
Animatori digitali	Temi e visione del PNSD e ruolo di coordinamento per l'innovazione a scuola	Marzo-Settembre 2016
Animatori digitali	Scambi all'estero	Giugno- Settembre 2016
Team per l'innovazione	Temi e visione del PNSD e innovazione didattica	Marzo-Settembre 2016
Dirigenti scolastici	PNSD: Innovazione, ICT management e leadership	Aprile-Dicembre 2016
Direttori dei servizi generali e amministrativi	PNSD: focus su progettazione	Aprile-Dicembre 2016
Personale ATA	PNSD: focus su progettazione	Settembre 2016- Maggio 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Innovazione didattica e rapporto tra attività didattica e PNSD	Settembre 2016 – Maggio 2017
Personale scolastico	Alta formazione digitale all'estero	A partire dal 2017
Docenti di scuola Secondaria di II grado	Ambienti apprendimento: innovazione didattica, competenze digitali, contenuti digitali, potenziamento in chiave digitale degli indirizzi caratterizzanti	A partire dal 2017

4.COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA E DIMENSIONE LINGUISTICA DELLA METODOLOGIA CLIL

Livello di governance: (PON + altri fondi MIUR); Progettazione in autonomia dell'ambito 1 e delle reti di scopo
coerenza con le priorità: Piano di miglioramento

Destinatari

Contenuti chiave

- Docenti di tutte le lingue straniere, per consolidamento delle competenze linguistiche e sviluppo di metodologie innovative;
- Docenti di altre discipline della scuola secondaria, per lo sviluppo delle competenze sia linguistiche sia metodologiche per CLIL;
- Docenti della scuola secondaria per la progettazione e costruzione di curricula verticali per le lingue straniere e/o di percorsi CLIL

Lingue straniere; competenze linguistico-comunicative; curricula verticali per le lingue straniere; la dimensione linguistica nella metodologia CLIL; educazione linguistica; competenze metodologiche per l'insegnamento delle lingue straniere; verifica e valutazione dell'apprendimento linguistico in relazione al Quadro Comune Europeo di Riferimento; competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; plurilinguismo; rapporto tra lingue, competenze interculturali; dialogo interculturale e cittadinanza globale; internazionalizzazione dei curricula; mobilità transnazionale (stage, job shadowing, visite di studio, scambi e permanenze all'estero).

Linee strategiche

- Rafforzare il livello medio di padronanza della lingua inglese di tutti i docenti;
- Definire un quadro di sviluppo professionale continuo per i docenti sia di lingua straniera sia di altre discipline dei vari livelli scolastici (definizione di profili professionali, standard qualitativi, ecc.);
- Definire profili professionali per formatori/tutor;
- Progettare percorsi formativi personalizzati, caratterizzati da tutoraggio e da misurazione continua delle competenze;
- Promuovere percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale, anche attivando contatti con classi a distanza con scuole, docenti e classi di altri Paesi;
- Offrire percorsi che combinino diverse modalità formative (es. lingua e cultura, tecniche innovative, misurazione e valutazione delle competenze linguistiche, corsi in presenza, online, stage all'estero, ecc.);
- Stimolare l'utilizzo di contenuti in lingua, anche attraverso approfondimenti tematici (es. STEM), e la promozione della lettura;
- Eventuale certificazione, da parte di enti terzi, dei livelli di competenze linguistiche raggiunti.

Target	Azioni formative	Quando
Formatori/tutor (docenti di tutti gli ordini e gradi di scuola di tutte le lingue straniere)	Percorsi di formazione linguistica e metodologica	Anni scolastici 2016/2018
Docenti di lingua e cultura straniera di Scuola secondaria di II grado	Percorso di potenziamento linguistico con elementi di metodologia didattica innovativa	Anni scolastici 2016/2019
Docenti di lingua e cultura straniera di Scuola secondaria di II grado	Percorsi di formazione metodologica per il CLIL	Anni scolastici 2016/2019
Docenti di DNL di Scuola Secondaria di II grado B1 > C1	Percorsi di formazione linguistica per il raggiungimento del livello C1 (propedeutico al CLIL)	Anni scolastici 2016/2019
Docenti di DNL di scuola secondaria di II grado CLIL	Percorsi di formazione metodologica per il CLIL	Anno scolastico 2017/2018

5.INCLUSIONE E DISABILITÀ'

Livello di governance: (PON + altri fondi MIUR); Progettazione in autonomia dell'ambito 1 e delle reti di scopo, Fondi ex Legge 440

Coerenza con le priorità: Piano nazionale

Destinatari

- Referenti di istituto per il coordinamento delle azioni di integrazione nei piani inclusivi di scuola;
- Docenti di sostegno (nel triennio va assicurato un modulo specifico di approfondimento per tipologie di disabilità);
- Docenti curricolari (team e consigli di classe) per migliorare la programmazione di classe in presenza di allievi con disabilità, disturbi e difficoltà di apprendimento;
- Figure di supporto (mediatori, assistenti per la comunicazione, educatori, personale di collaborazione) per migliorare le capacità di progettazione integrata;
- Dirigente scolastico;
- Personale ATA.

Contenuti chiave

La scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità ; classi inclusive; progettazione individualizzata e personalizzata: modelli e metodologie; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze degli alunni con disabilità; autovalutazione, valutazione e miglioramento dell'inclusione nell'istituto; piano dell'inclusione: strategie e strumenti; la corresponsabilità educativa; gestione della classe; leadership educativa per l'inclusione; tecnologie digitali per l'inclusione; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante"; relazione tra progettazione e metodologie didattiche curricolari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo; sostegno "diffuso"; progetto di vita.

Linee strategiche

- Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità nell'inclusione, anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor dell'inclusione e la definizione di indicatori di qualità, l'analisi dei dati, la verifica di impatto, gli esiti a distanza;
- Promuovere e favorire la relazione con le famiglie e le associazioni valorizzando la condivisione di obiettivi e le modalità di lettura e di risposta dei bisogni;
- Promuovere metodologie e didattiche inclusive;
- Garantire percorsi formativi specifici per tutti gli insegnanti specializzati di sostegno, anche per approfondire conoscenze specifiche in relazione alle singole disabilità;
- Rafforzare le capacità inclusive di tutti i docenti curricolari, attraverso l'applicazione di metodologie e tecniche per favorire l'inclusione e la sperimentazione di modelli di collaborazione e cooperazione dei team docenti;
- Assicurare a team di docenti e consigli di classe che accolgono nella propria classe alunni disabili un modulo formativo per consolidare le capacità di progettazione, realizzazione, valutazione di percorsi didattici appropriati e integrati, anche in collaborazione con altri soggetti che appartengono alla comunità educante del territorio di riferimento;
- Promuovere la ricerca sulle didattiche inclusive, anche di carattere disciplinare e nelle sue connessioni interdisciplinari, per produrre risorse didattiche per gli insegnanti, in collaborazione con università, centri di ricerca e associazioni;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura dell'inclusione nel mondo della scuola, in collaborazione con il terzo settore, le istituzioni locali e socio-sanitarie e altri attori del territorio per una piena assunzione dei progetti di vita degli allievi disabili;
- Favorire l'integrazione tra attività curricolari ed extracurricolari e tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali;
- Promuovere la progettazione di ambienti inclusivi e approfondire l'uso delle tecnologie digitali come strumenti compensativi.

Target	Azioni formative	Quando
Figure di coordinamento	Formazione di almeno due docenti per ciascuna Istituzione scolastica per azioni di coordinamento sull'inclusione	A partire dal 2017

Dirigenti scolastici	Formazione su inclusione scolastica	A partire dal 2017
Personale ATA	Formazione di almeno 2 figure per istituzione scolastica (1 amministrativo e 3 collaboratori scolastici)	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Didattica inclusiva, anche con l'uso delle tecnologie digitali	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Formazione su competenze psicopedagogiche di supporto alla progettazione per coordinamento territoriale (referenti di ambito)	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Formazione su nuove tecnologie per la disabilità per coordinamento territoriale (referenti di ambito)	A partire dal 2017
Docenti di sostegno	Formazione su specifiche disabilità	A partire dal 2017

6.COESIONE SOCIALE E PREVENZIONE DEL DISAGIO GIOVANILE

Livello di governance: *(PON + altri fondi MIUR); Progettazione in autonomia dell'ambito 1 e delle reti di scopo*
 coerenza con le priorità: Piano nazionale

Destinatari

- Docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, sia in ambito disciplinare che trasversale, sia in relazione al curricolo verticale, per formare una rete estesa di docenti in ogni scuola, impegnati a praticare processi didattici innovativi;
- Docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, per promuovere la pratica dell'osservazione reciproca in ogni scuola;
- Docenti referenti dei dipartimenti disciplinari, tutor e formatori, per dare vita a laboratori territoriali di ricerca-didattica, formazione, sperimentazione di nuove metodologie;
- Team di docenti insieme al dirigente scolastico per la progettazione dei curricoli e per delineare la mappa delle competenze in uscita;
- Dirigenti scolastici.

Contenuti chiave

L'educazione al rispetto dell'altro; il riconoscimento dei valori della diversità come risorsa e non come fonte di disuguaglianza; lotta alle discriminazioni; prevenzione del bullismo e del cyberbullismo; potenziamento delle competenze di base e delle "life skills"; didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative; gestione della classe; ruolo delle figure specialistiche; ruolo del personale ATA; ruolo di altri soggetti del territorio appartenenti alla "comunità educante"; progettazione di interventi per il recupero del disagio e per prevenire fenomeni di violenza a scuola; metodologie didattiche curriculari e sviluppo di competenze complementari sviluppate anche in orario extrascolastico che concorrono positivamente al percorso educativo complessivo.

Linee strategiche

- Promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, attivando percorsi di formazione a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana;
- Rafforzare la capacità di ogni scuola di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale anche attraverso la formazione di figure di referenti, coordinatori, tutor per il welfare dello studente e per la lotta al disagio sociale/bullismo;
- Rafforzare il ruolo del docente, individualmente e in gruppo, quale guida e accompagnatore nei momenti di difficoltà, di scelta e di decisione dello studente;
- Attivare percorsi di coinvolgimento delle famiglie in attività integrative da realizzare in orario scolastico ed extra-scolastico;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura delle pari opportunità e del rispetto dell'altro;
- Favorire l'integrazione tra attività curricolari e attività extracurricolari con obiettivo di lotta alla dispersione scolastica, promuovendo iniziative a forte valenza socializzante, quali, ad esempio, il teatro, le arti figurative, la musica, il canto, la lettura, le attività sportive, anche per potenziare il senso di appartenenza alla scuola, per favorire una interazione sistematica ed una corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia;
- Sviluppare il collegamento tra scuola e altri soggetti del territorio coinvolti nel percorso educativo degli studenti, in collaborazione con il terzo settore, le istituzioni locali e socio-sanitarie;

- Sostenere l'incontro tra didattica formale e metodologie di insegnamento informali, anche attraverso modelli di peer-education.

Target	Azioni formative	Quando
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Formazione di figure di coordinamento su competenze psico-pedagogiche e sociali per prevenzione disagio giovanile nelle diverse forme e promozione del Welfare dello studente	A partire dal 2017
Personale ATA	Formazione su Welfare dello studente prevenzione disagio giovanile nelle diverse forme	A partire dal 2017
Dirigenti scolastici	Formazione su Welfare dello studente e prevenzione disagio giovanile nelle diverse forme	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Percorsi di tipo specialistico legati al fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Coordinamento territoriale (ambiti)	A partire dal 2017

7.INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA

Livello di governance: (PON + altri fondi MIUR); Progettazione in autonomia dell'ambito 1 e delle reti di scopo, Fondi ex Legge 440

Coerenza con le priorità: Priorità contenuta negli obiettivi di miglioramento regionali

Destinatari

- In ogni scuola, figure sensibili e referenti , in grado di coordinare programmi di accoglienza, integrazione sociale e animazione culturale, internazionalizzazione e scambio, partenariati europei;
- Assicurare ad almeno un team docente per ogni scuola una formazione "in accompagnamento" per sperimentare efficaci percorsi di integrazione multiculturale anche in collaborazione con formatori, centri risorse, rappresentanti di reti innovative, esperti dell'associazionismo, per produzione e valutazione di itinerari di didattica integrata;
- Figure di riferimento per la promozione su base territoriale delle competenze di cittadinanza e la cittadinanza globale;
- Dirigente scolastico per lo sviluppo di competenze giuridiche, organizzative, di relazione e di coordinamento territoriale;
- Personale ATA.

Contenuti chiave

Cittadinanza globale; identità culturale; interlingua e ambiente plurilingue; seconde generazioni; gestione della classe; competenze glottodidattiche; italiano L2; mediazione linguistica e culturale; globalizzazione e interdipendenza; spazio culturale europeo; lingue "del patrimonio" e lingue veicolari; cittadinanza attiva e diritti del cittadino; stili di vita; educazione ambientale; educazione alimentare; cura dei beni comuni; pari opportunità; spirito critico, dialogo e media literacy, dialogo interculturale e interreligioso; migrazioni; educazione alla pace; cittadinanza scientifica.

Linee strategiche

- Garantire in ogni scuola la presenza di un nucleo di insegnanti in grado di fronteggiare i processi di accoglienza, alfabetizzazione, mediazione culturale, a partire dalle aree a forte immigrazione;
- Attrezzare la scuola a vivere gli scenari della globalizzazione, come apertura ai processi di interdipendenza, di pluralismo culturale, di scambio, ma anche di valorizzazione dei segni distintivi della cultura europea (democrazia, pari opportunità, nuovo umanesimo, coesione sociale, diritti civili);

- Rafforzare le competenze culturali, linguistiche e comunicative dei docenti, per favorire programmi di plurilinguismo, di modernizzazione dell'insegnamento e il confronto con gli altri paesi;
- Rafforzare le competenze glottodidattiche e per l'insegnamento di italiano come Lingua Seconda (L2);
- Promuovere una corretta valutazione delle competenze degli alunni stranieri;
- Promuovere un'interpretazione moderna e inclusiva della cittadinanza consapevole e delle competenze di cittadinanza, anche attraverso lo sviluppo dell'idea di cittadinanza globale.

Target	Azioni formative	Quando
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Formazione di figure di coordinamento per programmi di accoglienza, integrazione e animazione culturale e scambi internazionali	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Team di docenti per sperimentare percorsi di integrazione multiculturale, mediazione e dialogo culturale e itinerari di didattica integrata	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Italiano come Lingua Seconda e valorizzazione del plurilinguismo	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale (coordinamento)	A partire dal 2017
Docenti di ogni ordine e grado di scuola	Competenze di cittadinanza e cittadinanza globale: parità di genere, educazione ambientale, educazione alimentare e corretti stili di vita, cittadinanza scientifica, legalità e cittadinanza attiva ecc.	A partire dal 2016/2017

8.SCUOLA E LAVORO

Livello di governance: (PON + altri fondi MIUR); Progettazione in autonomia dell'ambito 1 e delle reti di scopo
Coerenza con le priorità: Priorità nazionale

<p>Destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti i docenti di scuola secondaria; • Figure di coordinamento e referenti scolastici territoriali per l'alternanza scuola-lavoro e docenti chiamati a svolgere funzioni di tutoraggio nei percorsi di alternanza, in connessione con la formazione dei tutor "aziendali"; • Dirigente scolastico; • Personale ATA. 	<p>Contenuti chiave</p> <p>Alternanza scuola-lavoro; competenze trasversali; imprenditorialità; orientamento; inquadramento giuridico; tutoraggio interno ed esterno; educazione finanziaria; learning by doing, impresa formativa simulata, validazione delle competenze, forme di coordinamento territoriale; assicurazione per gli studenti; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>Competenze e processo di gestione dell'alternanza:</p> <p>Obiettivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. conoscere il significato e le finalità dell'alternanza scuola-lavoro; 2. declinare gli obiettivi dell'alternanza in forma di competenze attese da inserire nella programmazione didattica; 3. acquisire la competenza progettuale dei percorsi/esperienze di alternanza scuola-lavoro (come si struttura in tutte le sue fasi di processo e di contenuto); 4. saper gestire i percorsi di alternanza scuola-lavoro in tutte le loro fasi, in un'ottica organizzativa e di coordinamento delle attività didattiche e delle
--	---

	<p>esperienze lavorative;</p> <ol style="list-style-type: none"> 5. rafforzare la formazione alla certificazione congiunta (scuole e strutture ospitanti) delle competenze raggiunte in uscita; 6. conoscere gli strumenti dell'alternanza quali ad esempio i Protocolli d'intesa sull'alternanza sottoscritti a livello centrale (MIUR) e periferico (USR). <p>Conoscenze tecnico-giuridiche abilitanti:</p> <p>Obiettivi</p> <p>Fornire agli insegnanti le competenze tecnico-giuridiche abilitanti per l'alternanza scuola-lavoro (ad esempio la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e permettere l'acquisizione degli elementi chiave della normativa di riferimento e dei suoi risvolti applicativi (ed esempio la copertura assicurativa, ecc.).</p> <p>Network territoriale</p> <p>Obiettivi</p> <p>Permettere alle scuole di sviluppare relazioni sul territorio funzionali alla realizzazione di percorsi di alternanza (ad esempio con Istituzioni, associazioni di categoria e potenziali strutture ospitanti) per favorire l'intera progettazione e per promuovere congiuntamente una nuova cultura dell'alternanza.</p>
--	---

<p>Linee strategiche</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzare tutte le scuole secondarie di II grado sul significato culturale, educativo e funzionale dei percorsi di alternanza scuola-lavoro; • Rafforzare la formazione alla co-progettazione dei percorsi di alternanza insieme alle strutture ospitanti, in termini di attività da svolgere, coerenza con il percorso formativo, competenze attese, disciplinari e trasversali e di gestione tecnico-operativa; • Integrare la programmazione didattica tenendo conto delle esperienze di alternanza scuola-lavoro, in un'ottica di coinvolgimento pluridisciplinare; • Assicurare un plafond di conoscenze giuridiche, economico-finanziarie, didattiche, del mercato del lavoro ai dirigenti scolastici ed alle figure responsabili dei processi di alternanza; • Rafforzare la capacità di problem-solving e gestione delle criticità da parte dei docenti utilizzando gli strumenti dell'alternanza (es. linee guida, accordi, piattaforme e altri contenuti ad hoc, ecc); • Rinnovare le pratiche dell'orientamento scolastico, formativo e professionale, in una dimensione "verticale" di rafforzamento nelle ragazze e nei ragazzi di fiducia nei propri mezzi, di intraprendenza, creatività, resilienza e capacità di fronte alle "transizioni" permanenti; • Gestire i percorsi di alternanza scuola-lavoro nelle varie fasi di sviluppo, favorendo l'integrazione degli stessi nell'organizzazione delle attività didattiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di flessibilità che permettano di armonizzare l'esperienza lavorativa dei giovani con le esigenze puramente didattiche; • Rafforzare la formazione alla certificazione delle competenze raggiunte in esito ai percorsi di alternanza scuola-lavoro e approfondire i temi legati alla valutazione dei percorsi di alternanza, alla loro integrazione nella dimensione curricolare, al rapporto tra saperi formali, informali e non formali.
--

Target	Azioni formative	Quando
Docenti di scuola secondaria di II grado, Dirigenti scolastici e personale ATA	Conoscenza degli strumenti e del processo dell'alternanza e occasioni di trasferimento di know-how da parte di dirigenti e docenti già esperti nella progettazione e gestione di progetti di alternanza scuola-lavoro;	Anno scolastico 2016/2017

Dirigenti scolastici, docenti tutor e figure di coordinamento	Sessioni informative sui protocolli dell'alternanza, sulla normativa di riferimento, sugli adempimenti (modulistica, copertura assicurativa, sorveglianza sanitaria, risorse finanziarie, disabilità, ecc.) e sulle best practices	Anno scolastico 2016/2017
Dirigenti scolastici, docenti tutor e figure di coordinamento	Eventi di coinvolgimento e di formazione su base territoriale (ambiti territoriali) coordinati dagli USR che coinvolgano rappresentanti delle imprese e delle altre strutture ospitanti, gli amministratori locali e altre associazioni di rappresentanza	Anno scolastico 2016/2017
Docenti di scuola secondaria di II grado	Imprenditorialità e spirito d'iniziativa (almeno 2 docenti per scuola)	Anno scolastico 2016/2017

9. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Livello di governance: (PON + altri fondi MIUR); Progettazione in autonomia dell'ambito 1 e delle reti di scopo
Coerenza con le priorità: Priorità nazionale

Destinatari

- Membri dei nuclei interni di valutazione, impegnati nei processi di autovalutazione e miglioramento;
- Membri dei comitati di valutazione (compresi il dirigente, i genitori e gli studenti) impegnati nella definizione di criteri di valorizzazione della professionalità docente;
- Referenti di istituto, funzioni strumentali, figure di coordinamento, anche su base territoriale, per consolidare i processi di valutazione e miglioramento;
- Docenti;
- Docenti sperimentatori, formatori, produttori di risorse didattiche, rappresentanti di reti, esperti di repertori e strumenti di valutazione;
- Personale ATA;
- Dirigente scolastico.

Contenuti chiave

GENERALI

Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, valutazione certificazione delle competenze, dossier e portfolio.

Valutazione professionale: profilo professionale, standard professionali, capacità di autoanalisi, bilancio di competenze, documentazione dei crediti, documentazione didattica, peer review, agency professionale.

Valutazione della scuola: autovalutazione, monitoraggio, processi di miglioramento e piani di miglioramento, utilizzo e gestione dei dati, rendicontazione sociale e bilancio sociale.

NUCLEI

Metodi e strumenti per la ricerca educativa

Elementi di docimologia e di statistica

La raccolta e l'analisi dei dati nella scuola

L'individuazione e la definizione delle priorità di miglioramento e la pianificazione, metodi di controllo e sviluppo

Tecniche per la rendicontazione con valore sociale

Linee strategiche

- Formare in ogni scuola un gruppo di docenti con adeguate competenze tecniche e affinare le competenze valutative degli insegnanti, in relazione alla funzione formativa e di sostegno ai processi di apprendimento degli allievi;
- Rafforzare la capacità di ogni scuola di analizzare i dati valutativi di sistema, mettere a punto i piani di miglioramento e controllare gli esiti;
- Sostenere lo sviluppo di una cultura della valutazione e della responsabilità sociale, sia all'interno della comunità scolastica, sia nel contesto sociale;
- Promuovere confronto e supporto reciproco fra le scuole sui temi della valutazione, sviluppare reti di scopo specifiche sul tema della valutazione;
- Favorire progetti pilota con il supporto di enti di ricerca, università, fondazioni e associazioni e promuovere specializzazioni con università sui profili professionali della valutazione nella scuola;
- Costruire strumenti e criteri di analisi della qualità dell'insegnamento, come pratica formativa per elevare standard didattici;
- Assicurare ad ogni docente, nel corso del triennio, una unità formativa sui temi della valutazione degli apprendimenti, della connessione con le pratiche didattiche, con le azioni di individualizzazione e differenziazione didattica;
- Abilitare gruppi di docenti nella costruzione di repertori di prove di verifica, prove strutturate, compiti di realtà, e nella trattazione dei dati, consolidando il lavoro collaborativo;
- Sviluppare sistemi e strumenti di controllo di gestione, per monitorare i processi organizzativi e didattici.

